

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - NAPOLI - Via Fiorentina, 161

ABBONAMENTI: Anno L. 5.000 - Sem. L. 2.800 - Trim. L. 1.350 - Con l'edizione dei lunedì - Anno L. 5.800 - Sem. L. 3.000 - Trim. L. 1.550 - Conto corr. post. 6/11433

QUOTIDIANO DEMOCRATICO INDIPENDENTE

Pubblit. S.P.I. - Via S. Brigida, 68 - NAPOLI - Tel. 21-486 - 21-587 e presso i nostri uffici in Via Fiorentina, Tel. 23-889 - 23-669 - 23-545

SABATO 18 NOVEMBRE 1950

70 MILIARDI DI DOLLARI

Mentre la guerra in Corea continua con un ritmo piuttosto stanco, l'attività diplomatica si svolge intensissima per impedire il verificarsi dell'irreparabile. Sono diversi giorni, ormai, che la pace del mondo è sospesa ad un filo, e nessun fatto nuovo è intervenuto nel frattempo a diradare la fitta nebbia, che circonda le intenzioni ultime del Governo comunista cinese.

Ma una guerra tra Stati Uniti e Cina conviene solo alla Russia, che potrebbe realizzare i suoi fini in Siberia, mentre gli americani si disingannerebbero in una guerra senza fine; e già il Ministro degli Esteri di Pechino ha fatto osservare che il bombardamento atomico sulla Cina è molto dispendioso, dato che gli obiettivi sono dispersi su un territorio immenso.

Questo significa che se la URSS tenterà di sciogliere la Cina nella «guerra per procura», potrebbe trovare all'indomani le sue stesse città in rovina. Gli S.U. non vogliono la guerra, ora che essi stessi sono imprevisti e l'Europa indifesa.

Ma c'è da sperare che Stalin non induca a mosse irrimediabili, e che quest'ultimo ricordi il vecchio proverbio cinese: Chi si mette a cavallo di una tigre, non può più scendere.

RENATO GIORDANO

GLI ATTENTATI DI ROMA Trecento fermati nel corso delle indagini

Sono stati però trattenuti soltanto una trentina di giovani misini, fra cui qualcuno gravemente indiziato

Roma, 17 nov. Un'intensa attività muove tutti i gangli vitali della Questura, dopo i villi attentati di ieri alle sedi del P.R.I. e del P.S.U. Come è naturale, le indagini sono svolte soprattutto negli ambienti neo-fascisti. E' troppo evidente, infatti, la relazione tra la campagna che il Governo e il Parlamento conducono per la repressione e lo scioglimento del M.S.I. e gli atti terroristici di ieri.

fermati, tutti appartenenti al M.S.I. Essi sono stati invitati a fornire spiegazioni del come abbiano passato il periodo di tempo che è corso tra le 13.30 e le 14.30 di ieri. Alcuni hanno offerto un alibi positivo e sono stati rilasciati, gli altri, circa 30, che non hanno saputo dare giustificazioni plausibili, sono stati trattenuti per ulteriori indagini. Nel complesso si calcola che siano state fermate circa 300 persone. Fra i 30, tutti in stato di fermo, sembra vi sia qualcuno gravemente indiziato.

Il M.S.I. ha diramato alla stampa un comunicato nel quale respinge con sdegno l'insinuazione sulla responsabilità di un sabotaggio delle progettate nuove misure legali di repressione del neo-fascismo da parte degli organi esecutivi, portate in tutta la sua gravità dal P.S.U. come agli altri partiti democratici, il dovere perentorio di provvedere con i propri mezzi alla propria difesa.

I danni subiti dalla direzione del P.S.U. a seguito dell'attentato debbono valutarsi ad oltre 3 milioni di lire. L'on. Saragat a nome del P.S.L.I. ha diretto un telegramma di solidarietà tanto al P.S.U. che al P.R.I.

Le due cariche di tritolo sono state valutate ad un chilogrammo e mezzo di esplosivo ciascuna. I competenti hanno affermato che se le cariche fossero state chiuse in scatole di metallo, gli interi stabili sarebbero crollati.

I neo-fascisti rinchiusi nella camera di sicurezza di S. Vitale si comportano baldanzosamente e occupano l'attesa cantando «Giovinezza» ed altri inni del passato regime. Sembra che la maggior parte di essi abbia dai 18 ai 23 anni.

Un giornale della sera pubblica la notizia che si sta svolgendo in Questura, e precisamente nella stanza del Capo dell'Ufficio Politico Dr. Imme, uno stringente interrogatorio di uno studente universitario iscritto nella stanza del Capo dell'Ufficio Politico Dr. Imme.

Nell'ambiente circola la voce che lo studente sia il responsabile degli attentati di ieri alla sede del P.S.U. e del P.R.I.

Una conferma indiretta si è avuta anche dall'agente del servizio di sicurezza, Avverli Harriman, quando ha affermato: «E' in potere degli Stati Uniti impedire una terza guerra mondiale, perché per la prima volta nella storia la più potente nazione del mondo si consacra ad un solo obiettivo: la pace mondiale. La pace si ottiene a prezzo di un riarmo intensivo degli Stati Uniti e dei loro Alleati Occidentali; ed è questo un compito che noi possiamo portare a termine solo in collaborazione con tutta la comunità atlantica».

Intanto una fonte molto vicina alla delegazione sovietica ha rivelato oggi che la missione comunista cinese attesa a Lake Success presenterebbe all'Onu una proposta su quattro punti: 1) il ritiro delle truppe cinesi dalla Corea; 2) il ritiro delle truppe americane dalla Corea; 3) la revoca del riconoscimento dei due governi della Corea; 4) una concreta dichiarazione degli Stati Uniti con la quale essi si impegnano a non dare ulteriore assistenza al governo di Chiang.

Finora non è stato possibile stabilire se queste condizioni (che la fonte suscitata ha dato in via confidenziale) siano quelle del governo di Pechino o piuttosto quelle che l'Unione Sovietica gradirebbe come base di negoziati.

Mentre continuano a svolgersi queste trattative diplomatiche, si attende il ritorno di Estro Oriente, gli statisti americani non perdono di vista la Europa.

Nel suo rapporto trimestrale al Congresso sull'attuazione del programma ERP, il Presidente Truman ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti continueranno a prestare «un margine vitale» di aiuti economici all'Europa, nonostante la spettabile ripresa della produzione e dell'assorbimento di mano d'opera e di proventi in dollari dell'Europa.

Sul bilancio: rinascita economica e preparazione militare

La «Città dell'ERP», allestita alla «Cavallerizza» in via Luisa di Savoia non è la solita mostra. Costituita da scenari e miniature essa è la riproduzione di una qualsiasi città italiana, in cui si è fatto un tentativo di rappresentare la vita quotidiana nel quadro degli aiuti ERP.

La teppa d'Italia si è messa in movimento: organizza tentati, schiamazzi per le strade, insulti, offende, storcchia, sillaba, baveggia; pretende di rappresentare la «giuventù d'Italia», la «generazione del fronte», la «risorsa nazionale», nel momento stesso in cui inneglia alla più triste esperienza italiana: innoce la legge nel momento stesso in cui la viola, fa appello alla democrazia nel momento stesso in cui la nega.

I fascisti della vecchia guardia mandano i fascisti della nuova leva all'assalto dello Stato democratico, speculando sulle difficoltà interne ed internazionali che derivano alla democrazia dalla presenza comunista e dalla pressione sovietica; ma per stampa cortigiana, per certi fogli ispirati dalla vecchia guardia, i giornalisti della nuova leva sono i «perseguitati», coloro qui per ragioni elettorali si pen-

serrebbe a denegare la cittadinanza politica, i «patrioti incompetenti». E perfino certi delitti comuni vengono coperti da un velo pietoso di ridicole insinuazioni circa l'attività politica, fenomeno di assorbimento di mano d'opera e di proventi in dollari dell'Europa.

Non manca naturalmente il solito sofista che si domanda «cosa è il fascismo» e come lo si possa definire sul piano giuridico. Senza tentare il processo alla democrazia, ha rifiutato l'esame di coscienza; ha ricattato i sentimenti, ignora delle vere responsabilità, e ha tentato di avvelenare lo spirito.

Lo Stato democratico ha aperto le braccia ai figlioli prodighi e ha fatto bene; ma non deve e non può dimenticare che il fascismo è stato

La teppa d'Italia si è messa in movimento: organizza tentati, schiamazzi per le strade, insulti, offende, storcchia, sillaba, baveggia; pretende di rappresentare la «giuventù d'Italia», la «generazione del fronte», la «risorsa nazionale», nel momento stesso in cui inneglia alla più triste esperienza italiana: innoce la legge nel momento stesso in cui la viola, fa appello alla democrazia nel momento stesso in cui la nega.

I fascisti della vecchia guardia mandano i fascisti della nuova leva all'assalto dello Stato democratico, speculando sulle difficoltà interne ed internazionali che derivano alla democrazia dalla presenza comunista e dalla pressione sovietica; ma per stampa cortigiana, per certi fogli ispirati dalla vecchia guardia, i giornalisti della nuova leva sono i «perseguitati», coloro qui per ragioni elettorali si pen-

UN CASO THOREZ NELLA GERMANIA COMUNISTA?

Il Presidente della Repubblica si reca in Russia «per ragioni di salute»

Un laconico annuncio comunica che il leader comunista tedesco rimarrà nell'U.R.S.S. quattro settimane - Verso l'abolizione dello statuto di occupazione

Bonn, 17 nov. Wilhelm Pieck, il Presidente della Repubblica democratica tedesca, ha lasciato oggi, in un aereo speciale, Berlino. Meta: Mosca. Un comunicato diramato dalla Cancelleria della Presidenza informa che il leader comunista della Germania orientale soggiognerà nell'Unione Sovietica quattro settimane a scopo di cura.

Un secondo caso Thorez? Anche a Bonn, come accadde a Parigi per la partenza del leader francese, ci si domanda che cosa abbiano di speciale le cliniche sovietiche e quali segreti terapeutici siano posseduti dai medici sovietici perché i capi comunisti infermi si sabbichino ad un viaggio tanto lungo.

Ma quattro settimane passano presto; e staremo a vedere il presidente della Camera del popolo Johannes Dieckmann sostituirà Pieck. Una presa di posizione s'è avuta ieri sera da parte del partito liberal-democratico. L'ex generale delle forze corazzate tedesche, Hans von Manteuffel, parlando in una riunione nella città di Werl nella Renania-Vestfalia, ha detto: «Il popolo tedesco sarà unanime nel rifiutare la sua partecipazione a una difesa comune dell'Europa occidentale fino a quando i cosiddetti criminali di guerra avranno lasciato le prigioni in cui sono rinchiusi».

Il Generale von Manteuffel ha fissato quattro condizioni per un'eventuale partecipazione della Germania alla difesa d'Europa: 1) rimpatrio di tutti i prigionieri di guerra, uomini e donne; 2) consegna di tutti i criminali di guerra alle autorità giudiziarie tedesche; 3) pagamento di adeguate pensioni alle vedove, agli orfani e agli invalidi di guerra; 4) concessione di adeguato aiuto materiale ai membri delle famiglie dei cosiddetti criminali di guerra.

Perché la Germania partecipi alla difesa comune - egli ha proseguito - bisogna che venga riconosciuta una completa eguaglianza di diritti. E' impossibile che la Francia si riservi le più potenti forze di difesa; per questa ragione la Germania non può iniziare discussioni sulla base del piano Pleven».

Le dichiarazioni di ieri sono piuttosto gravi. Fino ad ora il partito liberal-democratico aveva in prevalenza fiancheggiato la politica di Adenauer.

Secondo quanto precisato recentemente dall'alto commissario inglese Sir Ivone Kirkpatrick due soli punti del vecchio statuto di occupazione restano nello statuto revisionato: le garanzie per la smilitarizzazione della Germania e le misure per la salvaguardia della sicurezza degli occupanti.

Due punti che, sebbene importanti, sono pochi per rassicurare tutto intero uno statuto di occupazione. Si può perciò senz'altro dire che fra poco lo stato di occupazione della Germania non esisterà più.

Attesa, vivissimamente attesa è la visita di Bevin. La visita viene oggi ufficialmente annunciata dal Foreign office. Sebbene l'annuncio parli di «spese» e «incontri», l'aggio non politico ma privato, «per un week-end», è da ritenere che i colloqui Adenauer-Bevin saranno decisivi non solo per la Germania ma per tutta quanta l'Europa.

ALBERTO TARGINI

UN COMPROMESSO IN VISTA IN ASIA?

Una fascia neutrale tra Corea e Manciuria

Intensi contatti diplomatici tra Londra e Washington, per coordinare l'azione in Estremo Oriente - La collaborazione atlantica ribadita ancora una volta da A. Harriman

Lake Success, 17 nov. Le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente Truman a Washington nei riguardi dell'intervento cinese in Corea sono state e sono attentamente studiate dalle centrali idro-elettriche del Yalu, «possano straripare» in Manciuria.

La proposta della «fascia neutrale» è giunta oggi da fonti di fiducia a New York tra i fiduciosi diplomatici anglo-americani ed il generale Wu, capo dell'attesa delegazione cinese. Per ora, è stato aggiunto che si tratta di mettere a punto lo atteggiamento americano nei confronti degli Stati Uniti, che dovranno tenere in quell'occasione.

Intanto una fonte molto vicina alla delegazione sovietica ha rivelato oggi che la missione comunista cinese attesa a Lake Success presenterebbe all'Onu una proposta su quattro punti: 1) il ritiro delle truppe cinesi dalla Corea; 2) il ritiro delle truppe americane dalla Corea; 3) la revoca del riconoscimento dei due governi della Corea; 4) una concreta dichiarazione degli Stati Uniti con la quale essi si impegnano a non dare ulteriore assistenza al governo di Chiang.

Finora non è stato possibile stabilire se queste condizioni (che la fonte suscitata ha dato in via confidenziale) siano quelle del governo di Pechino o piuttosto quelle che l'Unione Sovietica gradirebbe come base di negoziati.

Mentre continuano a svolgersi queste trattative diplomatiche, si attende il ritorno di Estro Oriente, gli statisti americani non perdono di vista la Europa.

Nel suo rapporto trimestrale al Congresso sull'attuazione del programma ERP, il Presidente Truman ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti continueranno a prestare «un margine vitale» di aiuti economici all'Europa, nonostante la spettabile ripresa della produzione e dell'assorbimento di mano d'opera e di proventi in dollari dell'Europa.

Sul bilancio: rinascita economica e preparazione militare

La «Città dell'ERP», allestita alla «Cavallerizza» in via Luisa di Savoia non è la solita mostra. Costituita da scenari e miniature essa è la riproduzione di una qualsiasi città italiana, in cui si è fatto un tentativo di rappresentare la vita quotidiana nel quadro degli aiuti ERP.

La teppa d'Italia si è messa in movimento: organizza tentati, schiamazzi per le strade, insulti, offende, storcchia, sillaba, baveggia; pretende di rappresentare la «giuventù d'Italia», la «generazione del fronte», la «risorsa nazionale», nel momento stesso in cui inneglia alla più triste esperienza italiana: innoce la legge nel momento stesso in cui la viola, fa appello alla democrazia nel momento stesso in cui la nega.

I fascisti della vecchia guardia mandano i fascisti della nuova leva all'assalto dello Stato democratico, speculando sulle difficoltà interne ed internazionali che derivano alla democrazia dalla presenza comunista e dalla pressione sovietica; ma per stampa cortigiana, per certi fogli ispirati dalla vecchia guardia, i giornalisti della nuova leva sono i «perseguitati», coloro qui per ragioni elettorali si pen-

serrebbe a denegare la cittadinanza politica, i «patrioti incompetenti». E perfino certi delitti comuni vengono coperti da un velo pietoso di ridicole insinuazioni circa l'attività politica, fenomeno di assorbimento di mano d'opera e di proventi in dollari dell'Europa.

Non manca naturalmente il solito sofista che si domanda «cosa è il fascismo» e come lo si possa definire sul piano giuridico. Senza tentare il processo alla democrazia, ha rifiutato l'esame di coscienza; ha ricattato i sentimenti, ignora delle vere responsabilità, e ha tentato di avvelenare lo spirito.

Lo Stato democratico ha aperto le braccia ai figlioli prodighi e ha fatto bene; ma non deve e non può dimenticare che il fascismo è stato

La teppa d'Italia si è messa in movimento: organizza tentati, schiamazzi per le strade, insulti, offende, storcchia, sillaba, baveggia; pretende di rappresentare la «giuventù d'Italia», la «generazione del fronte», la «risorsa nazionale», nel momento stesso in cui inneglia alla più triste esperienza italiana: innoce la legge nel momento stesso in cui la viola, fa appello alla democrazia nel momento stesso in cui la nega.

I fascisti della vecchia guardia mandano i fascisti della nuova leva all'assalto dello Stato democratico, speculando sulle difficoltà interne ed internazionali che derivano alla democrazia dalla presenza comunista e dalla pressione sovietica; ma per stampa cortigiana, per certi fogli ispirati dalla vecchia guardia, i giornalisti della nuova leva sono i «perseguitati», coloro qui per ragioni elettorali si pen-

Si riaprono i lavori del Consiglio d'Europa

Strasburgo, 17 nov. Guy Mollet, segretario del partito socialista francese, si è dimesso dalla carica di relatore della commissione per gli affari generali dell'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa.

A sostituirlo la Commissione ha designato all'unanimità la signorina Marga Klompe (Olanda). Le tre commissioni del Consiglio europeo che hanno lavorato oggi sono: quella per gli affari generali, quella per i profughi ed il gruppo di lavoro della Commissione giuridica.

La Commissione per gli affari generali ha deciso, dopo le dimissioni di Guy Mollet, di adottare quale base di discussione la relazione presentata dal relatore generale dimissionario nonché le proposte fatte da Mac Kay (Inghilterra) e Cappel (Italia) sulle misure necessarie a tradurre in pratica le raccomandazioni dell'assemblea in materia di politica generale. Il delegato britannico sostenitore di una riforma dell'Assemblea, ha chiesto di trasformare il Consiglio di Europa in un organismo bicamerale affidando all'assemblea le funzioni della Camera bassa ed al Comitato dei ministri quelle della Camera alta ed inoltre propone la creazione di un esecutivo misto composto di parlamentari e di ministri. Il delegato italiano suggerisce, dal suo canto, che venga soppressa la regola della unanimità in seno al Comitato dei ministri, per permettere un migliore funzionamento del Consiglio adottando la formula di un voto di maggioranza di due terzi o la maggioranza relativa nonché la trasformazione dell'Assemblea consultiva in organismo «a funzioni limitate ma con poteri concreti».

La Commissione per gli affari generali ha deciso, dopo le dimissioni di Guy Mollet, di adottare quale base di discussione la relazione presentata dal relatore generale dimissionario nonché le proposte fatte da Mac Kay (Inghilterra) e Cappel (Italia) sulle misure necessarie a tradurre in pratica le raccomandazioni dell'assemblea in materia di politica generale. Il delegato britannico sostenitore di una riforma dell'Assemblea, ha chiesto di trasformare il Consiglio di Europa in un organismo bicamerale affidando all'assemblea le funzioni della Camera bassa ed al Comitato dei ministri quelle della Camera alta ed inoltre propone la creazione di un esecutivo misto composto di parlamentari e di ministri. Il delegato italiano suggerisce, dal suo canto, che venga soppressa la regola della unanimità in seno al Comitato dei ministri, per permettere un migliore funzionamento del Consiglio adottando la formula di un voto di maggioranza di due terzi o la maggioranza relativa nonché la trasformazione dell'Assemblea consultiva in organismo «a funzioni limitate ma con poteri concreti».

La Commissione per gli affari generali ha deciso, dopo le dimissioni di Guy Mollet, di adottare quale base di discussione la relazione presentata dal relatore generale dimissionario nonché le proposte fatte da Mac Kay (Inghilterra) e Cappel (Italia) sulle misure necessarie a tradurre in pratica le raccomandazioni dell'assemblea in materia di politica generale. Il delegato britannico sostenitore di una riforma dell'Assemblea, ha chiesto di trasformare il Consiglio di Europa in un organismo bicamerale affidando all'assemblea le funzioni della Camera bassa ed al Comitato dei ministri quelle della Camera alta ed inoltre propone la creazione di un esecutivo misto composto di parlamentari e di ministri. Il delegato italiano suggerisce, dal suo canto, che venga soppressa la regola della unanimità in seno al Comitato dei ministri, per permettere un migliore funzionamento del Consiglio adottando la formula di un voto di maggioranza di due terzi o la maggioranza relativa nonché la trasformazione dell'Assemblea consultiva in organismo «a funzioni limitate ma con poteri concreti».

La Commissione per gli affari generali ha deciso, dopo le dimissioni di Guy Mollet, di adottare quale base di discussione la relazione presentata dal relatore generale dimissionario nonché le proposte fatte da Mac Kay (Inghilterra) e Cappel (Italia) sulle misure necessarie a tradurre in pratica le raccomandazioni dell'assemblea in materia di politica generale. Il delegato britannico sostenitore di una riforma dell'Assemblea, ha chiesto di trasformare il Consiglio di Europa in un organismo bicamerale affidando all'assemblea le funzioni della Camera bassa ed al Comitato dei ministri quelle della Camera alta ed inoltre propone la creazione di un esecutivo misto composto di parlamentari e di ministri. Il delegato italiano suggerisce, dal suo canto, che venga soppressa la regola della unanimità in seno al Comitato dei ministri, per permettere un migliore funzionamento del Consiglio adottando la formula di un voto di maggioranza di due terzi o la maggioranza relativa nonché la trasformazione dell'Assemblea consultiva in organismo «a funzioni limitate ma con poteri concreti».

La Commissione per gli affari generali ha deciso, dopo le dimissioni di Guy Mollet, di adottare quale base di discussione la relazione presentata dal relatore generale dimissionario nonché le proposte fatte da Mac Kay (Inghilterra) e Cappel (Italia) sulle misure necessarie a tradurre in pratica le raccomandazioni dell'assemblea in materia di politica generale. Il delegato britannico sostenitore di una riforma dell'Assemblea, ha chiesto di trasformare il Consiglio di Europa in un organismo bicamerale affidando all'assemblea le funzioni della Camera bassa ed al Comitato dei ministri quelle della Camera alta ed inoltre propone la creazione di un esecutivo misto composto di parlamentari e di ministri. Il delegato italiano suggerisce, dal suo canto, che venga soppressa la regola della unanimità in seno al Comitato dei ministri, per permettere un migliore funzionamento del Consiglio adottando la formula di un voto di maggioranza di due terzi o la maggioranza relativa nonché la trasformazione dell'Assemblea consultiva in organismo «a funzioni limitate ma con poteri concreti».

La Commissione per gli affari generali ha deciso, dopo le dimissioni di Guy Mollet, di adottare quale base di discussione la relazione presentata dal relatore generale dimissionario nonché le proposte fatte da Mac Kay (Inghilterra) e Cappel (Italia) sulle misure necessarie a tradurre in pratica le raccomandazioni dell'assemblea in materia di politica generale. Il delegato britannico sostenitore di una riforma dell'Assemblea, ha chiesto di trasformare il Consiglio di Europa in un organismo bicamerale affidando all'assemblea le funzioni della Camera bassa ed al Comitato dei ministri quelle della Camera alta ed inoltre propone la creazione di un esecutivo misto composto di parlamentari e di ministri. Il delegato italiano suggerisce, dal suo canto, che venga soppressa la regola della unanimità in seno al Comitato dei ministri, per permettere un migliore funzionamento del Consiglio adottando la formula di un voto di maggioranza di due terzi o la maggioranza relativa nonché la trasformazione dell'Assemblea consultiva in organismo «a funzioni limitate ma con poteri concreti».

RELAZIONE SCELTA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'assenza di Piccioni impedisce l'approvazione delle misure antifasciste

L'atteggiamento dei partiti socialisti - Sarebbero già stati approvati dal P.C.I. i quadri per un'attività clandestina in caso di scioglimento

Roma, 17 nov. Negli ambienti politici romani si è discusso molto sul tentativo, lamentato ieri, non toglie né aggiunge nulla alla polemica sullo scioglimento del M.S.I., s'indovino ampiamente nei giorni scorsi. Si è discusso nei circoli politici nel ritenere anche che la legge contro le attività neo-fasciste sarà redatta sullo schema già noto e sul quale si è aperta la polemica in questa ultima settimana.

Una agenzia questa sera da via notizia che l'on. De Gasperi, prima conversazione con il presidente della commissione per gli affari generali, che sono ancora in fase di sviluppo e da nota notizia che, fino al momento, si sono avuti tentativi di individuazione di fatti accaduti, collegati a quelli passati affermano la necessità di mettere in funzione uno strumento giuridico valido, efficiente ed operante, che consenta al governo di identificare e punire senza incertezze il reato di ricostruzione del partito fascista.

La nuova legge in preparazione tende perseguire e punire con rapidità tutti quelli che si richiamano con la parola ed azioni a metodi del passato definitivamente condannati e in pieno contrasto con il costume democratico.

Sulla relazione dell'on. Scelba hanno parlato i ministri Paciarci e La Malfa, per richiamare l'attenzione del governo sulla necessità di una attenta vigilanza e di un'adeguata azione, anche perché, si sono rivelate delle complicità e delle condiscendenze impensate.

Dopo una relazione del segretario del partito, on. Saragat, il segretario Persico ha sostenuto la tesi che la legge, cioè la formulazione di un disegno di legge che riaffermi rigorosamente e severamente gli ordini del Cominform.

principi della legge del 1947, e che dia anche il mezzo alla magistratura per seriamente operare.

Saragat, avvicinato dai giornalisti, ha così riassunto i lavori della giornata: «Si sono manifestate varie tesi, quella dei parlamentari, quella dei magistrati. I primi sono in maggioranza; ma si finirà per interpretare il mandato della direzione in questo senso: che se si raggiungerà l'accordo con il P.C.I. in materia di Cominform, il processo governativo per vedere cosa si dovrà fare».

Gli attuali orientamenti del P.C.I. secondo un'informazione di agenzia, di solito bene informata, tenderebbero a due obiettivi: il primo, il più importante, mira alla mobilitazione di tutte le forze contro la politica di atlantismo; il secondo è quello di screditare il governo e di attrarre partiti, movimenti e isolati verso le file comuniste. Anche la questione del M.S.I. è seguita con particolare interesse e si afferma che sono stati fatti passi presso l'on. Mileville da parte di Berlinguer junior per informarlo delle intenzioni di Saragat nei confronti del movimento, la cui soppressione è stata sostenuta dagli ex fascisti di destra che fanno parte ora dell'Azione cattolica.

La stessa fonte di informazione aggiunge poi che nel P.C.I. non vi sarà alcun cambiamento di indirizzo e che il Cominform avrebbe vietato qualsiasi gesto che possa comunque apparire di accanimento dell'on. Togliatti. Per quanto riguarda poi l'azione governativa contro il M.S.I. i dirigenti comunisti si sarebbero preoccupati per l'eventualità che esso sia preludio allo scioglimento del P.C.I. e solo in questo caso si prospetterebbe il Cominform di esonerare Togliatti per non esporlo troppo e tenerlo pronto per trasferirlo a Mosca da dove dovrebbe dirigere poi il movimento clandestino. I quadri per un partito «illegale» sarebbero già organizzati e si starebbe sviluppando in proposito un disegno di legge che preveda la formulazione di un disegno di legge che riaffermi rigorosamente e severamente gli ordini del Cominform.

VECCHIA GUARDIA E NUOVA LEVA

La teppa d'Italia si è messa in movimento: organizza tentati, schiamazzi per le strade, insulti, offende, storcchia, sillaba, baveggia; pretende di rappresentare la «giuventù d'Italia», la «generazione del fronte», la «risorsa nazionale», nel momento stesso in cui inneglia alla più triste esperienza italiana: innoce la legge nel momento stesso in cui la viola, fa appello alla democrazia nel momento stesso in cui la nega.



